

ABBONAMENTI
Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52
(Conto corrente postale)

il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso
la *Unione Pubblicità Italiana*, Via
Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 1.—.

La gravità della disfatta greca

Re Costantino al suo popolo

Nuovo aspetto della situazione di fronte agli alleati

Smirne ha capitolato

ANGORA, 10. — Si annuncia che la città di Smirne è stata occupata dalle truppe turche kemaliste.

profughi, la fame, ed il pericolo di epidemie

ADANA, 11. — Le ultime notizie da Smirne danno particolari sulla situazione attuale della città. Subito dopo l'occupazione di Smirne da parte dei turchi, la città è stata invasa da profughi che si trovano privi di abitazioni e di alimenti. E' stato quindi subito chiesto ai paesi vicini l'invio immediato di soccorsi. Il comandante turco della piazza di Smirne, da parte sua, ha chiesto l'invio di medici e di infermieri per evitare il propagarsi di epidemie. I greci hanno distrutto durante la loro occupazione parecchi stabilimenti.

Il nuovo aspetto della situazione di fronte agli alleati

LONDRA, 11. — La capitolazione di Smirne, avvenuta ieri per opera delle truppe di Kemal, lascia ritenere alla stampa inglese che la guerra in Anadolus è finita e che si apre una nuova fase dell'atteggiamento mussulmano verso gli Alleati, con grande disappunto per gli interessi degli Stati britannici, francese ed italiano. Tutti gli sguardi d'Europa sono appuntati, fin da questo momento, sui Dardanelli, e quelli britannici in particolare modo sulla Mesopotamia. I greci hanno abbandonato la fretta e furia la città, ma la evacuazione non è ancora completa. Per tutta la zona pullulano rifugiati terrorizzati.

L'Agenzia Reuter apprende che il governo di Atene va interessandosi della propria armata sconfitta e delle centinaia di rifugiati, i quali temono da un momento all'altro un terribile sterminio da parte dei turchi.

Le prime truppe elleniche rimpatrianti

ATENE, 11. — I primi piroscafi che conducono le truppe elleniche rimpatrianti da Smirne sono arrivati al Pireo. L'autorità ha preso tutte le disposizioni necessarie. Lo sbarco si è effettuato con il maggiore ordine. Le voci di incidenti sono false. In tutta la Grecia regna il più grande ordine. Theotokis e Dumanis sono rientrati a Smirne.

Manifestazioni di giubilo a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 11. — Alla moschea di Punta Cafrà vi fu una manifestazione di giubilo per la vittoria. Presente una folla di ventimila persone. Il principe ereditario fece voti per la liberazione completa del territorio nazionale.

I quartieri musulmani sono imbanditi. Ovunque si svolgono danze nazionali, al suono di tamburi, tra gran gioia. Stasera tutte le case s'illuminano e si fecero fiaccolate. Nessun incidente.

La stampa locale esige, come condizione per l'armistizio, lo sgombero della Tracia.

Ustia incendiata dai greci

ANGORA, 11. — Un comunicato del quartier generale annuncia che anche la città di Uscial è stata incendiata dalle truppe greche per ordine del loro comandante, insieme con tutti gli altri villaggi circoscriventi.

Fanterie francesi a Brussa

COSTANTINOPOLI, 11. — Le avanguardie militari francesi hanno avuto l'onore di essere accolte dal governo di Angora dell'invio a Brussa di due compagnie di fanteria per fronteggiare gli indigeni.

Truppe britanniche

ANGORA, 11. — Corre voce che con le truppe britanniche siano sbarcati lungo la costa del mar di Marmara.

Il generale del mar di Marmara ha prodotto una certa preoccupazione fra le autorità di Angora. Si teme tuttavia che l'occupazione non debba essere che transitoria, fino a

gioni separate dalla madre patria. Nessuno ci può impedire, ha dichiarato il presidente, di sentirci uniti con lo spirito e con l'anima a coloro che fanno attualmente parte di un altro Stato.

Vapore tedesco naufragato

I passeggeri salvati

LONDRA, 10. — Si ha da Vigo: Il vapore tedesco «Hammonia» è affondato. Tutti gli 800 passeggeri sono stati salvati da navi e trasportati a Vigo e a Southampton.

Nei campi della Marna

Poincaré giura

MEUX, 11. — Con l'intervento del presidente del Consiglio, delle autorità, delle rappresentanze dell'esercito, della marina, di numerose delegazioni di ex combattenti e di una immensa folla, è stato celebrato ieri l'ottavo anniversario della battaglia della Marna. Il signor Poincaré ha pronunciato un discorso nel quale ha ricordato dapprima le successive invasioni della Francia, sempre respinte per la grande volontà della Francia di non subire il giogo straniero.

Dopo avere ricordato le fasi delle grandi battaglie combattute e detto che bisogna ricordare che la Francia tiene il primato per i sacrifici compiuti, venendo al problema delle riparazioni dice che questo problema è soltanto rinviato, poiché esso si ripresenterà alla fine dell'anno corrente. Si possa allora esaminare finalmente nel suo complesso e comprendere nella regolazione generale i debiti internazionali che ci sono stati prematuramente ricordati. Tuttavia, per non ingannare nessuno, teniamo a precisare che innanzi tutto intendiamo recuperare il nostro credito verso la Germania. Se ci si rimprovera di reclamare con troppa insistenza ciò che ci è dovuto, di volere espressamente esercitare i nostri diritti, noi ripeteremo che non possiamo rinunciare alle nostre rivendicazioni senza provocare la rovina della Francia che sarebbe la più terribile catastrofe per tutta l'Europa. Occorre che noi usciamo da ciò che è provvisorio; che di sua volontà o con la forza, la Germania adempia ai suoi impegni. Noi siamo gelosi al pari degli altri di mantenere la solidarietà europea, ma la solidarietà esige la salvezza della Francia. Se non saremo aiutati a risolverla, ci aiuteremo da noi stessi. Davanti ai campi di battaglia della Marna giuriamo che sapremo ottenere giustizia.

Il nuovo gabinetto greco

ATENE, 11. — Il gabinetto Triandafillakos è stato così costituito: Triandafillakos, presidente del Consiglio e Guerra e Marina; Calogoropoulos, Esteri; Bussions, Interni; Eftakias, Finanze; Yannopoulos, Giustizia; Scufos, Istruzione; Natsas, Lavori Pubblici; Maneans, economia nazionale.

Questa sera tutti i nuovi ministri hanno prestato giuramento.

Gioco turco - russo

ai danni degli alleati

LONDRA, 11. — Secondo il corrispondente diplomatico del Daily Telegraph, la domanda della consultazione di Venezia non sarebbe appoggiata a Londra perché l'ampiezza del problema tale quale si presenta in seguito agli ultimi avvenimenti, rende necessaria una conferenza più vasta. Nell'attesa la Turchia cercherà di rompere la solidarietà fra gli alleati, mettendo in gioco la promessa di concessioni accordate segretamente a Parigi e a Roma. Anche una minaccia sulla Siria è possibile; in ogni caso in Francia si è abbastanza informati della intimità che esiste e che aumenta sempre più fra Angora e Mosca e se la Francia e l'Italia non vogliono vedersi obbligate a sacrificare una parte delle loro aspirazioni commerciali e marittime nel Mar Nero, esse si arrenderanno di fronte all'evidenza della poca sicurezza delle garanzie kemaliste e in presenza di un mare che sta diventando un lago russo turco.

Per un più vigoroso impulso

alla liquidazione danni di guerra

La prossima venuta dell'on. Luciani nel Veneto e nella Venezia Giulia

ROMA, 11. — L'on. Luciani, ministro per le Terre Liberate, compiuto il suo giro attraverso le località del Trentino devastate dalla guerra, ha, non appena tornato a Roma, sottoposto al Consiglio dei Ministri il Decreto Legge relativo alla commissione superiore di Venezia. Il decreto, che ha riportato l'approvazione del consiglio, risponde ad una improvvisabile necessità e consentirà la ripresa dei giudizi sulle controversie per risarcimenti di danni eccedenti le cinquantamila lire, da tempo sospesi per la mancata costituzione della commissione.

Il ministro, atteso al disbrigo di importanti affari di amministrazione e allo studio di alcune questioni di precipuo interesse per le tre Venezie, compierà quanto prima il suo giro, recandosi nel Veneto e nella Venezia Giulia per adottare quei provvedimenti o eventuali quelle modificazioni nei sistemi e nelle procedure che valgono a dare un più vigoroso impulso alla liquidazione degli indennizzi e alla riparazione dei danni di guerra.

Pel Congresso Italo - Orientale - Coloniale

di Trieste

TRIESTE, 11. — Hanno avuto luogo in questi giorni a Roma, Genova, Milano e Trieste delle sedute preparatorie al primo congresso italo-orientale-coloniale di Trieste. Vi hanno partecipato rappresentanti di esportatori, importatori, speditori, banche, società di navigazione e di assicurazione. Sono stati discussi i problemi che verranno portati al congresso e tracciate le direttive dei lavori delle stesse. Sono già pervenute alla segreteria del congresso oltre 3000 iscrizioni, nonché una trentina di importanti relazioni sui

rapporti tra l'Italia e i paesi Balcani e dell'Oriente.

Al congresso verranno trattati particolarmente i rapporti con la Russia, quelli tra l'Europa centrale e le colonie italiane, in genere l'intensificazione dei traffici con l'Oriente. Sono già arrivati a Trieste numerosi rappresentanti delle organizzazioni commerciali della Turchia, dell'Egitto, dell'Ungheria. Nel frattempo vengono preparate grandi accoglienze ai congressisti.

Il Commissario gen. dell'emigrazione

nel Canada

MONTREAL, 11. — Il Commissario generale dell'Emigrazione, comm. De Michelis, dopo aver visitato Montreal dove ha enfiato lungamente con il governatore provinciale si è recato ad Ottawa ricevuto dai membri del Governo federale, coi quali ha stabilito accordi per facilitare l'ingresso e l'impiego del Canada dei lavoratori italiani. Nel pomeriggio di ieri il comm. De Michelis ha avuto una lunga conferenza in proposito al palazzo federale con il sottosegretario per il lavoro, Brown e con i funzionari della immigrazione delle provincie di Ontario, Alberta, British e Columbia.

A Toronto, dove ha inogo la grande esposizione canadese, è giunto il comm. De Michelis, accompagnato dal console generale d'Italia, conte Bolognini, e dagli ispettori di emigrazione, Borrelli e Mariani. Il comm. De Michelis è stato ricevuto con grande deferenza e intervenuto ad una colazione offerta in suo onore dal comitato dell'esposizione.

Il presidente dell'esposizione ha detto nel discorso tenuto al banchetto che la riunione è stata una delle più brillanti tenute finora, tanto che può chiamarsi l'Italian Day. Il comm. De Michelis partirà domani per il nord del Canada e rientrerà agli Stati Uniti dalla Costa del Pacifico dopo aver visitato i più notevoli gruppi dei colonizzatori italiani agricoli.

Il Partito Popolare contro le tabelle

degli impiegati statali

ROMA, 11. — La Segreteria Politica del Partito Popolare Italiano comunica:

«Le tabelle degli Impiegati Statali apparse sulla stampa in questi giorni accompagnate dal testo delle disposizioni organiche, che formerebbero la nuova «magna charta» della burocrazia italiana, non rispondono allo spirito e alla lettera della legge 13 agosto 1922; perché quelle pubblicate sono vere e proprie tabelle organiche con norme disciplinatrici degli ordinamenti di servizio e di carriera; mentre la legge 13 agosto ciò intese evitare autorizzando solo la compilazione di tabelle di stipendi rimanendo le tabelle organiche definitive del personale a dopo attuata la riforma e la semplificazione dei servizi pubblici.

Infatti modificare le norme di carriera e stabilire il numero dei posti, è opera di valutazione funzionale e tecnica, cosa che solo può farsi quando saranno definitivamente stabiliti i servizi che debbono rimanere quelli che debbono sopprimersi, quelli che dal centro debbono passare alla periferia o viceversa.

Pertanto mentre si fanno voti che un tale progetto illogico e incostituzionale non venga approvato dal Consiglio dei Ministri il Partito Popolare Italiano, coerente a tutti gli atteggiamenti presi dentro e fuori la Camera dai vari suoi organi responsabili, invita a schierarsi contro quanti hanno ancora fiducia nella integrale riforma e semplificazione dei servizi pubblici, e intendono da essa trarre notevole vantaggio per la sburocrazia dello Stato, e per le necessarie economie del pubblico erario.

Una Scuola Tecnica per le Orfane dei Caduti

MILANO, 11. — Sotto gli auspici dell'Associazione Nazionale Madri e Vedove dei Caduti e per iniziativa di un gruppo di soci dell'Associazione stessa si aprirà per il prossimo anno scolastico 1922-23 una Scuola Tecnica privata in Sestri Levante. Potranno frequentare la scuola le orfane di guerra che saranno accolte a condizioni da convenirsi e fino alla concorrenza dei posti disponibili, nella Villa «Madonna del Grappa» Riposo delle Madri e Vedove dei Caduti, dove l'Istituto avrà la sua sede.

Il personale insegnante - che dev'essere fornito dei necessari sufficienti diplomi di insegnamento nelle Scuole Medie - sarà reclutato fra le Vedove, le

Madri e le Sorelle dei Caduti, affinché l'opera educativa dei docenti sia sempre ispirata ai sacri ideali di amore di patria e di religione.

Le Madri, Vedove e Sorelle dei Caduti in guerra che desiderassero un incarico nella scuola - il cui programma si limiterà per il prossimo anno per il 1.º e 2.º corso - facciano un'istanza alla Giunta Direttiva della Scuola (Villa «Madonna del Grappa» in Sestri Levante) corredata da tutti i documenti opportuni.

Le nominate avranno alloggio e vitto nella Villa «Madonna del Grappa» e una retribuzione proporzionata all'orario d'insegnamento.

Per speciali chiarimenti e informazioni rivolgersi alla suddetta Giunta Direttiva.

La fine di un terribile brigante catanese

NAPOLI, 11. — Presso Arbenia, in provincia di Catania, il commissario di pubblica sicurezza locale, perlustrando la campagna, sorprese il temuto brigante Giorgio Petranella, autore di due omicidi, di aggressioni, di stupro ed altri reati. Alle intimidazioni di resa, fatte dai militi, egli rispose facendo fuoco contro la forza pubblica; solo quando ebbe terminato le munizioni e stava per essere preso, si uccise con una revolverata.

Onorificenze reali al nuovo Nunzio

di Buenos Ayres

PERUGIA, 11. — Alla presenza delle autorità civili e militari e di una rappresentanza numerosissima plaudente, ieri nello storico salone dei «notari» nel palazzo dei «priori» un comitato costituito di cittadini di ogni ordine sociale, appartenente a tutti i partiti politici nazionali, ha consegnato con solenne cerimonia a monsignor Beda Cardinale, arcivescovo di Perugia, nominato Nunzio Apostolico a Buenos Ayres, le insegne di grande ufficiale della Corona d'Italia. L'alta onorificenza è stata conferita all'insigne prelado con nota proprio da S. M. il Re per le sue grandi benemerite patriottiche durante la guerra e per le sue virtù cristiane.

Le Salme dei nostri morti in Serbia

ed in Grecia pietosamente riunite

ROMA, 11. — A cura dell'addetto militare alla Legazione Italiana di Atene, colonnello Perrone di S. Martino, molte delle salme dei caduti italiani nel settore macedone sono state raccolte nel grande cimitero di Zelamitich a Salonicco. Con un lungo e paziente lavoro di indagini tutte le salme che esistevano nei territori adesso assegnati alla Grecia sono state ormai esumate e trasportate a Salonicco. Restano ancora da raccogliere le salme dei sepolti nei territori serbi che fino ad oggi per difficoltà politiche e sanitarie non si erano potute toccare, ma col mese corrente anche in quei settori sarà proceduto alla pietosa opera. Si può facilmente prevedere che a primavera nessuna salma di soldato italiano rimarrà di spersa negli improvvisi cimiteri delle montagne di Serbia e di Grecia dove la incuria degli uomini e la inclemenza del clima distruggevano rapidamente i segni della pietà posti sulle tombe. Nel cimitero di Salonicco sarà innalzato un monumento ricordo a mezzo di una sottoscrizione nazionale, e quanto prima verranno da Torino diramate le schede.

Il Circuito Automobilistico

per il Gran Premio d'Italia

MONZA, 11. — Una folla straordinaria ha assistito ieri alla terza giornata di gare del Circuito per la disputa del Gran Premio dell'Automobile Club Italia. La gara doveva iniziarsi alle ore 9 e già a quell'ora una folla di più di centomila persone occupava tutte le tribune e le gradinate e circa diecimila automobili si addensavano nel parco di Belvedere al centro della pista e nei depositi delle vetture. Il tempo anche oggi è stato pessimo. Sin dal mattino ha incominciato a piovere e l'acqua è cessata nel pomeriggio.

La «Austro Daimler» si è ritirata dalla prova per un gravissimo incidente avvenuto ieri e che gettò una parentesi dolorosa nelle giornate sportive, avendo trovata la morte causa il rovesciamento della vettura ad una voltata il guidatore Federico Kuhn, mentre il meccanico Friedner riportò varie ferite in tutte le parti del corpo che però non sembrano gravi.

Restano in gara quattro Bugatti, tre Fiat, due Diatto e due Heim, ma verso le 8.30 viene comunicato che la Bugatti rinunziava a partire. La «Fiat» si offrì allora di prestare quattro ruote al-

la casa Bugatti perché partisse almeno una delle sue vetture e l'inizio della corsa è ritardato quasi mezz'ora per dar tempo alla Bugatti, pilotata da De Vizhyva, di cambiare le ruote.

Nella tribuna delle autorità si notano tra gli altri, il Duca d'Aosta, il Conte di Torino, il Duca di Pistoia e il Duca di Bergamo; il ministro dell'Industria, on. Teofilo Rossi, il Sottosegretario alle Belle Arti on. Siciliani, il Prefetto di Milano, sen. Lusignoli, il Comandante la Divisione di Milano, il commissario regio del Comune di Milano e di Monza e membri dell'aristocrazia.

La partenza

Poco prima delle nove e trenta i partiti vanno a trasporre sulla linea del traguardo. Alle 9.30 è data la partenza tra fragorosi applausi del pubblico. Tutte le macchine partono velocemente all'infuori della «Fiat» di Giaccone che per guasto al cambio della velocità, resta ferma al punto di partenza ed è costretto a ritirarsi dalla gara. Le macchine italiane e la Bugatti filan velocissime fino dai primi giri del circuito, mentre le due Heim perdono subito terreno e vanno man mano distanziandosi. Bordinò al 10 giro segna il miglior tempo di tutta la gara coprendo il giro con una media oraria di Km. 145.749. La classifica al 10 giro è la seguente:

1. Bordinò su «Fiat» in 43,5 e 3 quinti; 2. Nazzaro su Fiat in 45,57; 3. Maserati su Diatto in 46, 21 e 3 quinti; 4. Meregalli su Diatto in 47,57 e 2 quinti; 5. De Vizhyva su Bugatti in 50,24 e 3 quinti; 6. Heim su «Heim» in 60,39 e due sesti.

La macchina Heim, guidata da Heim si ritira dopo il 16 giro e rimangono in gara soltanto le due «Fiat» di Bordinò e Nazzaro, le due Diatto di Meregalli e Maserati e la Bugatti di De Vizhyva.

Bordinò, per quanto non superi più i tempi effettuati nei primi 10 giri, ha tuttavia un notevole vantaggio sui suoi inseguitori che va sempre più aumentando.

Bordinò su «Fiat», vincitore

Un incidente

Le due Diatto hanno quattro giri di svantaggio. Alla curva di Nesmo, dove ieri trovò la morte il guidatore della Austro-Daimler, Maserati urtò contro i sacchi a terra che formano parapetto.

La macchina, con le ruote spezzate, girò su se stessa e precipitò fuori della pista. Maserati col meccanico con mirabile presenza di spirito, si lanciano fuori della macchina, rimanendo miracolosamente incolumi. Un'altra macchina è messa così fuori gara.

Al 40. giro a metà della corsa non restano più in gara che la Fiat di Bordinò che precede di circa 6 minuti prima la Fiat di Nazzaro, la Bugatti di De Vizhyva e la Diatto di Meregalli, la quale al 53. giro, per la rottura del bilanciario, si ritira. Ormai non restano più che tre concorrenti.

La vittoria di Bordinò appare sicura infatti egli compie l'ottantesimo giro e taglia il traguardo finale avendo compiuto gli ottocento chilometri della gara in ore 5.43'13", con una velocità media di Km. 139.555 all'ora.

Secondo giunge Nazzaro in ore 5.51' e 35 secondi.

De Vizhyva prosegue la corsa ma gli è assegnato il terzo posto senza neppure che egli termini.

Bordinò viene accompagnato alla tribuna d'onore, dove i principi reali e le altre autorità si congratulano con lui per la magnifica vittoria riportata.

Inaugurazione dei corsi estivi di cultura superiore a Perugia

Un banchetto all'on. Cingolani

PERUGIA, 11. — Nel palazzo dei «Priori» nello storico salone dei «Notari», si è svolta ieri la solenne cerimonia della inaugurazione dei corsi estivi di cultura Superiore dell'Università di Perugia. Erano presenti il Sottosegretario, on. Cingolani, in rappresentanza del Governo, il sen. Fratellini, gli on. Arcangeli e Pighetti, i membri del corpo accademico e numerose altre autorità.

I l. comm. Corrado Ricci ha pronunciato il discorso inaugurale sul tema: «L'Umbria nella civiltà Italiana».

Numerosi amici ed estimatori senza distinzione di partiti avevano offerto il di prima all'on. Cingolani un banchetto di oltre cento coperti all'albergo Palace. Ha risposto ai vari brindisi l'on. Cingolani ringraziando con un'applauditissima improvvisazione.

Interessi e Cronache del Friuli

PAGNACCO

Cospicua elargizione. — Il sig. cav. Urbano Capsoni ha offerto L. 200 pro Asilo e Ricreatori. Ringraziamenti vivissimi e cordiali.

Nozze d'argento e beneficenza. — Il sig. cav. Alessandro Nimis e Lia Zambelli hanno celebrato qui nella quiete della loro villa, le loro nozze d'argento. Hanno voluto ricordarsi del nostro asilo, in fasce, tra i vagiti — offrendogli L. 50. Vadano ad essi i ringraziamenti sinceri, cogli auguri di altre nozze, quelle lontane, lontane, d'oro.

Ce l'ha fatta brutta. — Ha rinunciato da gestore della Cooperativa di Consumo il sig. Davide Del Bosso ed ha comperato, si dice, un locale di osteria e bottega di coloniali. Non ce lo aspettavamo.

Pagnacco lo aveva accolto e trattato bene: gli animi di tutti, specie dei suoi della cooperativa ne sono più che spiacenti. Pazienza del resto, ognuno, è il diritto e il dovere di fare i suoi interessi... e auguri di ottimi affari al signor Del Bosso.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Visita al nostro Stabilimento saccharifero. — Alcuni agricoltori della provincia hanno manifestato il desiderio di visitare lo Zuccherificio di S. Vito al Tagliamento.

La Cattedra Ambulante di Agricoltura venendo incontro a tale desiderio, ha già preso accordi con la direzione per fissare un giorno della seconda metà del mese corr. nel quale gli agricoltori, collettivamente, potranno accedere allo stabilimento.

Per opportuna norma essi sono pregati di inviare l'adesione alla Sezione della Cattedra Ambulante di S. Vito al Tagliamento.

Prossimamente sarà data notizia del giorno e dell'ora precisa della visita.

La festa di Madonna di Rosa. — E' perfettamente riuscita, malgrado l'ingustificato broncio del tempo, che minacciava perfino di essere troppo scociente. Al mattino una folla enorme di fedeli fu al tempio ad assistere alle sacre funzioni e veramente consolante è stato il numero di coloro che si sono accostati alla Sacra Mensa. L'affluenza maggiore avvenne durante la Messa solenne, celebrata da mons. Arcidiacono assistita pontificalmente da Monsignor Vescovo. All'ingresso di S. E. nel tempio l'orchestra accompagnava il mottetto «Ego sum» del Bottazzi.

Iniziativa la Messa viene cantato il «Kyrie» del Magrini e poscia la Missa pontificale del Perosi. All'offertorio don Vito Fogolin eseguisce il «Beata Es» del Magrini, sempre egregiamente accompagnato dall'orchestra diretta dal maestro G. Scarsabell.

Ai fedeli che stipavano il sacro tempio tessè le lodi della Vergine mons. Cerrutti con quella valentia tutta sua propria.

Nel pomeriggio sono stati celebrati i Vespri solenni, seguiti dalla Benedizione del Santissimo. Dopo le funzioni Mons. Vescovo procedè alla benedizione delle Campanie, seguito dalla più intensa commozione dei fedeli.

La festa è chiusa magnificamente dalla splendida illuminazione preparata dal Comitato, coadiuvato dai giovani del Circolo Cattolico.

Nella sera tutta la popolazione si è riversata a Madonna di Rosa a godersi lo stupendo spettacolo veramente neoziano della illuminazione. Anche dai paesi vicini il concorso è stato grande, tanto che era impossibile il transito nella piazza e lungo il viale maestoso.

La banda di Prodolone, nuova al pubblico di San Vito, ha egregiamente allietata la festa, riscuotendo larghi applausi.

TRICESIMO

Per un'artistica targa-ricordo ai Caduti. — Nella seduta del Comitato Esecutivo Pro ricordo ai Caduti tenutosi nella sala Consiliare il 27-8-1922, il signor D'Este, presidente dopo aver comunicato che l'architetto ing. Berlam ha prontamente risposto all'appello del Comitato, fornendo una magnifica relazione che chiarisce in linea generale, cin que risoluzioni del progetto, passò alla lettura della relazione, che risultò una magnifica dimostrazione dell'alto sentimento artistico e patriottico che anima il chiaro architetto.

I presenti furono d'accordo nel riconoscere che tutte e cinque sono idee degne dello scopo che il Comitato si prefigge.

Dopo un po' di discussione sui singoli progetti, venne a quasi unanimità stabilito di murare una grande targa in marmo e bronzo, (con bassorilievi allegorici e coi nomi dei caduti) sotto al portico del Municipio, vicino al primo arco che guarda il nuovo piazzale.

I presenti diedero quindi incarico al Presidente di voler esprimere all'architetto sig. Berlam la viva riconoscenza ed i ringraziamenti del comitato per le lucide informazioni fornite che hanno valso a stabilire quale sia il ricordo da erigersi ai nostri gloriosi caduti, e di pregarlo altresì a voler continuare

a concedere ancora la sua opera intelligente concretando il progetto definitivo.

MAIANO

Campanilismo. — Il giorno 29 agosto il Consiglio comunale venne convocato per decidere definitivamente sulla dibattuta questione degli impiegati, avendo la Prefettura annullata, perchè con traria allo spirito della legge la precedente nomina fatta arbitrariamente e contro ogni criterio di giustizia dai nostri amministratori.

La prefettura indicava che la nomina doveva avvenire secondo l'ordine di graduatoria stabilito dalla Commissione, di conseguenza al consiglio non rimaneva che prendere atto della lezione e rassegnarsi sia pure a malincuore a votare per i due candidati ingiustamente esclusi. Ma così non avvenne: un puntiglio campanilistico si impadronì dei rappresentanti di Susans decisi a non darsi vinti ed a voler salvare ad ogni costo il loro candidato.

Da Susans partì l'ordine di non porre alla nomina dell'applicato indicato dalla delibera prefettizia, si doveva salvare il Fabbro a costo di andare contro la legge.

E così successe che di fronte alla ferma decisione dei consiglieri venne sospesa la nomina dell'applicato motivandola con giustificazioni affatto attendibili e prive di qualsiasi fondamento. Abbiamo già espresso il nostro pensiero circa il desiderio dei frazionisti (non sappiamo però se questo desiderio sia unanime) di avere un impiegato di loro conoscenza, probabilmente si tratta di mettere a posto il Fabbro il quale da Cordenons voleva avvicinarsi alla sua famiglia ed al quale era stato offerto un posto che dapprima accettò e poi rifiutò in seguito a pressioni di persone le quali, per la loro missione, non possono e non debbono avere ingerenza alcuna nelle cose del comune. Ora se è lecito per qualsiasi fare i propri interessi, non è altrettanto lecito che a favore questi interessi si prestino il consiglio comunale che doveva agire con assoluta imparzialità.

Per quanto si possa essere abituati a colpi di scena meravigliosa come il con siglio non abbia avuto la fermezza di reagire. Era forse d'accordo? Non lo possiamo affermare né escludere con sicurezza; una cosa è certa: la manovra meditata ha avuto indubbiamente dei complici negli altri consiglieri, poco entusiasti effettivamente del signor Ongaro; a nulla valsero le esortazioni e le spiegazioni fornite dal Sindaco, dichiararono apertamente che avrebbero preferito le dimissioni piuttosto che procedere alla nomina dell'applicato. Non possiamo che deplorare un procedere simile.

Penserà la Prefettura a porvi riparo. La si finisce una buona volta e si comincini a fare qualche cosa di più serio; c'è altro da fare, signori consiglieri, che sprecare otto mesi per sistemare l'organico degli impiegati? Il comune non deve essere la meta degli spostati o l'asilo dei disoccupati; il contribuente che paga ha diritto di pretendere che i suoi soldi siano bene spesi, bisogna cancellare dalla facciata della nostra sede comunale la dicitura «grecchia».

Al Consiglio chiediamo energia; che diamo in primo luogo sia provveduto ad una severa economia di tutte le spese; non si verifichi il caso di specifiche pagate per lavori straordinari; ci sembra che gli impiegati siano stati e siano tuttora più che sufficienti, se vogliono lavorare sette ore come usano dappertutto.

Deve essere sistemato immediatamente anche l'ufficio avviamento al lavoro il quale non ha più ragione di esistere; non si può pagare un impiegato 450 lire al mese dal momento in cui non ci sono più disoccupati. Ha pensato il Consiglio che per la fine di ottobre non avrà i locali per le scuole? e quali provvedimenti intende adottare? E' inutile prendersela con don Pietro per l'asilo che doveva funzionare da due anni; non era difficile tempo addietro ottenere mutui per le scuole del capoluogo; se contrassero invece debiti per la inutile strada di Susans-Cimano e per la sistemazione del Corno che richiede oltre cento mila lire per far riparare alle genialità dell'esimio progettista che si fece pagare però profumatamente.

La strada che conduce alla stazione è una chiara testimonianza della congenita impotenza a risolvere qualsiasi problema; confessiamo però che l'eredità lasciata dal Commissario era piuttosto pesante se non oscura: ma si doveva, a due anni di distanza, liquidare definitivamente la questione con la cooperativa combattenti; invece si paga circa venti lire di interessi al giorno per i salari degli operai, e pensare che il mutuo deve essere ancora rilevato, e la strada è tuttora impraticabile. Abbiamo il ponte sul Ledra; ma si attende che succeda quale disgrazia prima che la fragile passerella da diecimila lire sia sostituita da un ponte regolare; si dice che il Consorzio non ha fondi; va

bene, ma non vuol dire per questo che sia impossibile ricostruirlo? Una soluzione deve pur trovarsi! e notare che quel capolavoro di ponte in legno sulla strada Faria-Pers, costruito sotto l'assessorato ai lavori pubblici del compagno Furlan, venne a costare quarantamila lire!

Speriamo che la illuminazione pubblica non si faccia desiderare, era ora che si sentisse la necessità di una simile opera; ma i nostri vecchi amministratori per non aggravare il bilancio lasciavano all'oscuro il paese, pronti magari a deliberare opere inutili.

Abbiamo ora le vendemmie una volta esisteva la pia consuetudine che le guardie campestri fossero esclusivamente adibite al servizio di sorveglianza della campagna, ora è cambiato; il nostro municipio è divenuto un autentico ministero perchè ha bisogno di uscieri, di ciclisti, di porta ordini, di inser-vienti e quando c'è bisogno di spaccare legna straordinari; servizi disimpegnati una volta dal moggio; è necessario dunque ritornare alle vecchie consuetudini perchè la nostra popolazione che paga ha diritto che la proprietà venga sorvegliata.

Questo è quanto il consiglio — stringendosi attorno alla buona volontà del Sindaco — dovrebbe preoccuparsi senza perdersi in continue beghe: si faccia qualche cosa di serio che è ora; si dimostri che effettivamente esiste una amministrazione in Maiano.

Tutto il paese lo chiede.

SPILIMBERGO

Gara del verone fiorito. — Domenica ebbe luogo la gara per il Verone fiorito alla quale presero parte numerosi concorrenti. Verrà comunicato l'esito e la premiazione.

Precipita assieme al ballatoio. — Certo Magnan G. Batta falegname usciva l'altra notte sul ballatoio a respirare una bocciata d'aria quando questo improvvisamente cedeva sfasciandosi. Il povero Magnan precipitava nel cortile rimanendo all'istante cadavere.

Uccide il padre per un disgraziato in volontario incidente. — L'altro giorno certo Beacco Angelo di anni 65 mentre si trovava in località «Plan Geach» a far la guardia ai suoi animali incontrava il proprio figlio Alfonso ventitreenne che si recava alla caccia.

Questi malauguratamente, procedendo per la sua strada inciampava o scivolava sull'erba umida. Cadendo il fucile gli sfuggiva di mano e nella brusca caduta lasciava partire un colpo che colpiva alla fronte il padre.

Il povero vecchio, rimaneva all'istante cadavere.

Morte improvvisa d'un cacciatore. — Mentre si chinava a raccogliere una lepore uccisa poco prima con un colpo ben diretto del suo fucile, il contadino Colonnello Ferdinando di Antonio, quarantenne, veniva colto da grave male e spirava quasi subito per attacco apoplettico.

BOTTENICCO

Festeggiamenti. — Anche quest'anno riuscì solennissima la festa della Nascita di Maria, e per questo i buoni abitanti di Bottenico meritano una lode speciale.

La brava cantoria locale, istruita dal maestro G.B. Rieppi, eseguì benissimo la splendida Messa «Postuma» di Mons. Tomadini, e nel pomeriggio si fece udire l'ottima musica dello stesso com mo autore.

La processione silò devota ordinata attraverso il paese tutto imbandierato pieno di archi trionfali, di fiori, di palloncini accompagnata dalla distinta banda di Nogaredo di Prato. Grande il concorso di forestieri da Cliviale e dai paesi vicini.

PORDENONE

Solenità al Santuario. — Straordinario il concorso al Santuario della B. V. delle Grazie.

Riuscita la illuminazione alla veneziana dei viali che conducono alla Chiesa. Ha prodotto disgusto i numerosi insoliti permessi di feste da ballo che non servono che a profanare la religiosità della festa.

Durante la illuminazione la Banda Cittadina tenne concerto in Piazza XX Settembre. Però l'intervento fu scarso e poche goce di pioggia bastarono di scusa per troncane il programma.

Consolato il numero delle Comunioni; i due unici sacerdoti addetti al Santuario non riuscirono ad assistere al rilevante concorso di fedeli.

BERTIOLO

Con la consueta grande affluenza di popolo si è svolta venerdì la festa della natività al Santuario di «Serencis».

Alla Messa solenne dopo soli pochi mesi di vita ha debuttato la nostra «schola cantorum» con Messa del Casimiri e Vespri di autori diversi destando meraviglia non solo tra il popolo ma ancora tra gli stessi intelligenti di musica. Lode ai simpatizzanti e volenterosi giovani che hanno compiuto dei veri sacrifici, ma il merito principale va dato al nostro Segretario Comunale sig. Pus-

sini che con l'abnegazione e la tenacia che lo distinguono ha plasmato il nuovo corpo corale che fin dalle prime esecuzioni si è dimostrato così promettente.

L'ottavario sarà predicato dal chiarissimo prof. Mons. Vale che ha tenuto dopo i Vespri il suo primo discorso di nianzi ad un uditorio imponente.

La buona banda locale ha chiuso l'appuntabile servizio della giornata con un scelto programma.

Alla sera le giovani del Circolo nel teatro dell'Asilo hanno dato un dramma in tre atti e, in fine, la farsa di Mons. Ellero «L'Uovo». La recita ha superato tutte le aspettative ed il pubblico che stipava la nostra sala ha mostrato il suo entusiasmo con frequenti applausi e battimani.

Alle istruttrici ed alle attrici la nostra ammirazione.

BUDOIA

Riceviamo: Egregio sig. Direttore del Giornale il «Friuli» — Udine:

Essendo stato comparso nel di lei pregiato giornale il «Friuli» il giorno 19 luglio 1922 un articolo intitolato: «Ricicla Contravvenzione»: scritto da un anonimo che si è sottoscritto X, il sottoscritto per la autenticità del fatto, e per la sua onorabilità, prega cotesto on. Direttore del Giornale, uomo giusto ed imparziale, a voler pubblicare quanto segue:

«Severo da qualsiasi rancore, e col la coscienza libera, e sicura, devo dichiarare che le calunnie, e le diffamazioni non mi hanno mai turbato, perchè sempre sotto l'usbergo di sentirmi puro. Parole che hanno in se stesse grande valore, un grande significato, perchè basate sulla verità e giustizia».

NIMIS

La sagra di domenica è riuscita magnificamente. Nel mattino fu amministrata la S. Cresima da S. E. Mons. Arcivescovo tra un immenso concorso di popolo.

Nel pomeriggio fu benedetto il palazzo dell'Asilo e S. E. l'Arcivescovo tenne un discorso imponente nella azione sociale delle istituzioni giovanili, con parole vibranti di forza religiosa e patriottica. Indi si svolsero le corse, ciclistiche, i giochi e verso sera i fuochi d'artificio e l'illuminazione.

La pesca di beneficenza era esaurita già alle sei di sera: il popolo vi aveva concorso con slancio ammirabile.

Addizionalmente, tacendo ogni parola che suoni lode, al plauso, alla riconoscenza del paese, il Comitato organizzatore, la Presidenza le genti, signore e signorine, i signori, che si sobbarcarono un onere sì grave e a cui risale il principale merito di una riuscita meravigliosa.

CASARSA

L'olio di ricino... ai ferrovieri!

L'altra sera una comitiva di avvinazzati, che si spacciavano per fascisti, in tratti abusivamente nella stazione ferroviaria, stavano attendendo il treno 502 proveniente da Venezia, per chiedere spiegazioni al personale di macchina di quel convoglio che pare avesse aderito all'ultimo sciopero.

Gli ospiti attesi non giunsero. Ma siccome bisognava che la cagnara venisse fatta, ecco che due o tre si scagliano contro un malcapitato macedonio giunto all'ora da Cerna e gli ingiungono di uscire, dove, si dice, lo attendeva una discreta dose di olio di ricino.

Tra i contendenti ne nasce una disputa a base di bestemmie e di epiteti triviali che scandalizzano i viaggiatori in attesa della partenza del treno senza che chi ne avrebbe avuta l'autorità, presente e spettatore al baccano, vi intervenisse.

Ma come tutte le cose di questo mondo, la scenaccia finì essendosi il macedonio, recato al suo servizio e gli altri essendo usciti dalla stazione senza il malcapitato ferroviere.

Mancava alla stazione il maresciallo dei RR. CC. il quale, per strana combinazione, sembra non avesse neppure mandati, contrariamente al solito i suoi uomini di servizio alla stazione, essendo questi giunti più tardi.

Il fatto doloroso, benchè abbia tutte le caratteristiche della comicità, ha suscitato vivi commenti, perchè a quanto dicono le cronache, pare che si tratti d'odio personale per ragioni di servizio che viene sfogato a mezzo di buoni terzi che si prestano inconsciamente.

E' stato trasmesso rapporto alla autorità giudiziaria ed al dipartimento ferroviario per una inchiesta.

MADRISIO DI FAGAGNA

Le nuove campane. — Dopo impazienza e fervida attesa finalmente le campane di Madrisio di Fagagna, oggi squillano a festa, fra l'esultanza e la gioia dei parrochiani.

Al loro arrivo vennero accolte da una fumana di popolo con a capo la banda locale e con profusione di fiori e sventolii di bandiere.

Il concerto, opera della Ditta Broi-

li, è soddisfacente sotto ogni aspetto. Per l'assamento e posa in opera pensò l'intelligente giovane Marcellino Di Angeli di Rodeano, al quale va data una lode sincera per la sicurezza e perfezione del lavoro.

Ed ora squillate pure dall'alta torre o campane di Madrisio, squillate le glorie di Dio e dell'Italia nostra; e nessuno più vi tocchi, poichè quello è il vostro posto, quello è il vostro ufficio, voi siete la voce del signore.

LUMIGNACCO

L'inaugurazione delle campane e la festa pro Asilo Infantile. — Domenica u. s. il popolo tutto di Lumignacco ha voluto solennemente inaugurare le proprie campane.

Fin dal mattino il paese è insolitamente animato. Dal campanile e dalle finestre delle case sventolano bandiere tricolori. Il suono perfettamente armonico dei sacri bronzi chiama a raccolta i fedeli per la messa che viene celebrata da don Ugo Masotti il quale tiene anche un discorso di occasione.

Parla anche dopo la messa da apposito palco inaugurando la Pesca di beneficenza pro Asilo.

Il discorso spesse volte interrotto da applausi, è stato alla fine accolto da un'ovazione.

Nel pomeriggio si espongono nell'aria le note della banda di Basandella.

Altri divertimenti sono stati preparati con cura dal Comitato promotore, del quale ne è anima intelligente ed instancabile don Maurizio Vidussi, quali la corsa ciclistica, corsa con le carriole ecc. Altri festeggiamenti popolari hanno avuto luogo anche ieri, lunedì.

Una nota stonata. — Si lamenta che pochi frazionisti abbiano organizzato una festa da ballo approfittando e sfruttando una festa religiosa e di carattere puramente filantropico.

MONTEAPERTA

Morte tragica di uno sconosciuto

Nella frazione di Cornappo venne ieri mattina fatta una macabra scoperta. Un uomo, che all'aspetto sembrava essere un ombraio di quelli che in linguaggio locale «dicomsi roseani», dimostrava circa 40 anni, giaceva straziato a terra appiccato e strozzato da un laccio attaccato ad un cespuglio.

Ancora lo sciagurato non poté essere riconosciuto perchè privo di documenti personali.

CARLINO

Furto. — Ieri notte i soliti ignoti in un cascinale aprirono l'uscio di un porcile, in modo che due grossi animali uscirono per la campagna.

Appena lungi dall'abitato furono catturati, messi su un camion già preparato e, addio!

Il danno ascende a circa 1000 lire — i ladri non sono stati ancora scoperti.

Brevi dalla Provincia

A Gemona domenica scorsa gli Uccelli friulani convenuti numerosi con largo concorso di altre società alpine, inaugurarono il proprio gagliardetto. Si tennero numerosi discorsi d'occasione.

A Teor s'inaugurò ieri l'altro il monumento ai caduti. Il paese imbandierato, pavesato a festa, fu animatissimo per tutta la giornata. Ebbe luogo un corteo e vennero pronunciati discorsi. Nell'occasione venne consegnata la bandiera alla locale sezione degli ex combattenti.

Pordenone domenica consegnò il vessillo alla locale Sezione dei Mutilati di guerra. La città era imbandierata. Al Teatro «Licinio» si pronunciarono discorsi patriottici. Alla cerimonia parteciparono autorità e rappresentanze, con bandiere delle sezioni mutilati e combattenti di tutto il Friuli.

Annotando

Una scissione si è verificata nel fascismo ferrarese. Dissapori profondi hanno provocato una inchiesta. L'inchiesta ha approdato alla destituzione delle cariche ed alla espulsione di soci. Gli espulsi hanno istituito un fascio autonomo; hanno pubblicato un volantino di protesta e minacciato di querela gli inquirenti. Le ragioni di tutto questo grosso pandemonio vanno ricercate nel fatto che i deplorati furono costretti a fare dell'azione di classe dalle masse sindacali irrimediabilmente nel fascismo mentre le autorità centrali del fascismo hanno direttive diverse dalla lotta di classe «già superata».

Un processo di chiarificazione analogo avviene in Toscana, ove pure — massime in provincia di Siena, il fascismo fa del sindacalismo. Ma esso si è disgustato coi liberali, cogli agrari e nominatamente con l'on. Sarrocchi, un tempo gran padrone del fascismo. Ormai il processo di chiarificazione è in marcia; la realtà è un grande solvente per gli equivoci che non possono per-

durare, oltre che un certo limite, dopo che è esaurita la funzione delle esteriorità e degli entusiasmi.

Curia assidua della stampa liberale si è quella di invocare il bene della religione ed il Vaticano contro il Partito Popolare. Come sono interessanti i massoni col moccio in mano ed in veste compunta di più papisti del Papa!

Ora l'Unità Cattolica organo autorevole, chiama questo sistema al termine di «disfattismo». Agli elogi che il «Giornale d'Italia» fa al card. Bogiano, ed alla rievocazione in falsa linea delle direttive di Pio X, l'Unità cattolica risponde: Elogiamo i morti per vituperare i vivi. Alla citazione del Vangelo l'Unità ricorda che nel Vangelo sono condannati i falsi profeti ed il fariseismo. E così conclude: «Contro la maturazione degli avvenimenti non c'è forza umana. E' d'altra parte, perchè recalcitrare a leggi inesprimibili, che sono nella natura delle cose? I cattolici per adire alla vita politica aderiscono al P.P., uscendo così da minore età, nella quale il liberalismo massonico avrebbe voluto mantenerli a scacco».

La Santa Sede rimane estranea ai partiti politici, in Italia e fuori. Qui di sono scese le equivoco preoccupazioni della stampa liberale per le sorti della Chiesa e delle organizzazioni cattoliche; le quali nulla hanno da temere dal P.P. Il compito di questo organismo politico, al quale hanno aderito i cattolici, perchè affine alla coscienza cattolica (cioè, che non può dirsi di qualsiasi altro partito) è: la difesa dello spirito integrale del cristianesimo nelle sue applicazioni sociali; compito, che nessuno sognerà possibile affidare nonchè ai socialisti, che si professano anticristiani; e neppure ai liberali, i quali si professano indifferenti di fronte alle ragioni superiori della vita.

L'esito delle gare aviatorie di Loreto

LORETO, 11. — Dopo un banchetto offerto dall'Amministrazione della Santa Casa a tutti gli aviatori militari e civili che hanno partecipato alla gara del Circuito Marchigiano, alle ore 17.15 il Comandante della Divisione Militare, generale Fiescorna, col conte Vescevo, Mons. Andreoli, col conte Falconi, amministratore della Santa Casa, e molte altre personalità militari e civili, alla presenza di moltissimi invitati, hanno consegnato i premi ai piloti vittoriosi. La grande Coppa «Madonna di Loreto», con premio di L. 4000, è stata vinta dalla squadriglia «SVA» con 305 punti di merito.

La coppa del Comando della Divisione militare di Ancona è stata vinta dalla squadriglia «Caproni».

Per il rispetto alle particolarità proprie delle nuove provincie

TRIESTE, 11. — L'on sen. Salata, capo dell'ufficio centrale per le Nuove Provincie, intervistato dal giornale «La Libertà», ha assicurato che la recente ordinanza del commissario generale civile per la Venezia Tridentina, on. Creddaro, sull'uso delle lingue e sulle indicazioni stradali bilingue nell'Alto Adige, ha carattere di provvedimento d'urgenza provvisorio e parziale, consistendo nel permettere l'uso di lingua tedesca, al Commissario Generale di Trento da considerazioni di ordine pubblico. Ora verrà nelle debite forme il provvedimento definitivo, che sarà un decreto reale, che detterà norme sostanzialmente territorialmente complete per tutta la materia linguistica, per tutti i rami di servizio e per tutto il territorio delle nuove provincie.

L'on Salata ha poi accennato agli studi compiuti a Roma, Trento e Trieste anche con riguardo al funzionamento della giustizia nei territori d'altra lingua o mistilingui.

Entro il mese le commissioni consultive regionali e le giunte provinciali si pronunceranno sull'argomento. A proposito del decreto sulla toponomastica, già approvato dal consiglio dei Ministri, l'on Salata ha annunciato che esso sancisce la priorità del nome italiano negli atti pubblici, nelle tabelle di toponomastica e nei documenti di natura pubblica.

L'Italia ha detto il sen. Salata per l'Italia in questa precedenza. Le ragioni di tutto questo ben diritto di porre al primo posto la sua lingua gli lascerà negli atti delle autorità locali d'altra lingua e che in rari casi accento al nome italiano anche in atti redatti nella lingua ufficiale dello Stato. Il tempo farà il resto.

A poco a poco, ha concluso l'on. Salata, anche le esteriorità saranno tutelate, ispirate al criterio nostro fondamentale. Sovranità dell'Italia piena e completa fino all'ultima zolla del territorio nazionale, sino al Brennero e al Montebello, e insieme considerazione delle particolarità e necessità della minoranza nazionale per rispetto alla loro vita locale ed anche per ragioni di pratiche non sopprimibili di punto in bianco.

Per l'erezione del nuovo ospedale

Il sindaco di Udine, gr. uff. Spezzotto, assieme al Presidente dell'Ospedale, comm. Picco, al presidente della Cassa di Risparmio e ad un ingegnere dell'Ufficio Tecnico Municipale si sono recati a Graz, per studiare la costruzione di quell'ospedale modello.

— C'è in vista l'erezione di un nuovo ospedale? — chiedemmo ad un sanitario che ritenevamo al corrente del problema ospedaliero.

— Precisamente. Di esso, se la rappresentanza comunale approverà i criteri del Presidente dell'ospedale che sono già prevalsi in seno alla Giunta, si inizierebbe la costruzione nella prossima primavera. Verrebbe costruito secondo tutti i più recenti dettami della scienza.

— E cioè?

— Questo «cioè» mi obbligherebbe per essere esauriente, ad esporre un trattato. Per il pubblico basta sapere che sarà costituito a padiglioni distinti avrà annessa una piccola colonia per gli orfani.

— E vi saranno anche i padiglioni per i tubercolosi della cui costruzione è tanto parlato?

— Non solo ma anche per le malattie infettive. Il lazzeretto verrebbe incorporato all'ospedale.

— E dove sorgerebbe?

— Quasi ad est di Udine, press'a poco nella zona tra Laipacco e le porte Aquile e Ronchi.

— Abbraccerebbe molto terreno?

— Si parla di circa cento campi.

— La spesa sarà grande?

— L'unità di misura, si capisce, è il milione. Forse si spenderanno anche più di dieci milioni.

— A quando l'opera compiuta?

— Non sono profeta. Forse fra tre, forse fra cinque anni.

— E che avverrà dell'attuale ospedale?

— Non lo so. Però ho udito ventilare l'idea di trasformarlo nel mercato coperto, da tanti anni desiderato, e progettato, e sempre allo stato di più desiderio.

Il nostro intervistato non volle o non seppe dirci di più.

Tentato suicidio

La signorina Caterina Colle abitante in via Duomo n. 13 tentava domenica per fine ai suoi giorni ingoiando una dose di tintura di iodio.

Dopo le cure prodigate dal sanitario del nostro ospedale la Colle venne dichiarata fuori pericolo.

Furto di posaterie

È stato arrestato alla stazione, dagli agenti addetti a quello scalo, un individuo, autore del furto di posaterie commesso in un albergo della nostra città. L'autorità è sulle tracce dei complici.

1500 lire rubate al Cormor

Nei casali del Cormor ieri, nel pomeriggio, i soliti ignoti entrati in casa di certo Comuzzi rubarono lire 1500 in contanti oltre a vari oggetti di argento e d'oro. Sul luogo si è recata l'autorità di P. S. per le dovute indagini.

Circa la Ferrovia del Predil

Il Ministero dei LL. PP. ha inviato al Sig. Presidente della Deputazione Provinciale il seguente dispaccio:

«L'uscita al telegramma 31 agosto di S. Ill. ma, si comunica che nulla risulta a questo Ministero circa una proposta di variante alla ferrovia del Predil, nel tratto fra Cormons e Sagrado».

Per la fusione di due Società di licenziati da Scuole Agrarie

Riceviamo:

Domenica mattina nella sede Sociale di Udine, ebbe luogo la assemblea della Associazione Friulana fra Licenziati da Scuole Agrarie presieduta dal cav. Giuseppe Mizzau.

Alla seduta intervennero ed aderirono ben 62 soci ed il Presidente dichiarò aperta la seduta, con parola chiara e convincente espose l'operato della Associazione nei dodici anni di vita, e l'assemblea approvò ad unanimità il rendiconto finanziario.

Il Presidente riprende la parola per raccomandare come, senza interpellare la nostra Associazione si costituisce due sezioni in Pozzuolo del Friuli altra Associazione fra Licenziati Scuole Agrarie, dimostrando con documenti come la nostra Associazione fondata nel 1910 fosse in piena e riconosciuta regolarità anche nella Federazione Nazionale.

Ritenuta la necessità di fondere in una delle due Associazioni Friulane, dopo aver deliberato che la vecchia, composta in maggioranza di persone anziane, vantava un passato Agricolo non economico e che coprono posti di agenti e di Agenti in aziende importanti, viene sempre viva, viene nominata una commissione incaricata di trattare con la nuova Associazione sorta a Pozzuolo per la fusione in una Società.

La Commissione risultò composta dal Presidente cav. Giuseppe Mizzau, dal Vice Presidente cav. Varutti Ernesto, dai Consiglieri Fancello e Cettalo e dal Segretario Petronio.

Viene infine rimandato l'oggetto della rinnovazione delle cariche sociali in attesa dell'esito delle trattative della Commissione col na nuova Società di Pozzuolo, formulando il voto che per la concordia ed il cameratismo che deve regnare fra tutti i licenziati, la fusione sia un fatto compiuto e così il compito della Associazione sarà più facile.

Crediti verso sudditi austriaci

Per norma di coloro che hanno presentato denuncia al Ministero relativamente a crediti prebellici verso sudditi austriaci, si avverte che la liquidazione degli stessi è subordinata al riconoscimento da parte dell'Ufficio di Verifica e Compensazione Austriaco, al quale prossimamente verranno trasmesse le denunce, e cioè non appena sarà messo in vigore uno speciale accordo stipulato fra i due Governi.

Si dispensano pertanto d'interessarsi di presentarsi o di scrivere all'Ufficio Provinciale del Lavoro chiedendo informazioni sulla denuncia già presentata. A suo tempo il Ministero stesso provvederà a fornire direttamente ai denunciati le informazioni del caso.

L'introduzione d'armi in Austria

Onde evitare gravi inconvenienti ai viaggiatori che si recano in Austria, il Consolato Generale d'Austria richiama l'attenzione pubblica sul fatto che è rigorosamente proibito introdurre o portare nella Repubblica qualsiasi specie d'armi senza permesso speciale.

Il permesso nazionale per il porto d'armi, se non accompagnato dal permesso colossale, a nulla serve in Austria al detentore. Ad ogni modo è vietata dal Trattato di San Germano l'importazione nell'Austria di certe armi da fuoco tipo militare, nonché di rivoltelle del calibro superiore a 8 mm. e qualche tipo oltre 7.5 mm. Per tali armi non verrà concessa alcuna autorizzazione.

Ginocchio fratturato

La signorina Maria Madonutti di anni 17 abitante in via Grazzano n. 3, dovette ricorrere alle cure ospedaliere per alcune lussazioni e fratture riportate accidentalmente al ginocchio sinistro.

Fu giuocata guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Beneficenza a mezzo de "Il Friuli"

Il signor Sbulz Alessandro offre a mezzo nostro, lire 10 all'Istituto Sordomuti in morte di Fantoni Maria e del signor De Siber.

Pro Orfani di Guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Dal Sig. Comuzzi Elio di Lestizza vincitore della Tombola «Pro Orfani di Guerra di Udine» L. 50; della Signora Borsetto Luigia vincitrice della Quaterna 25; dal Signor Angelo Locatelli vincitore del Terno 12; il Signor Arturo Valzacchi per lieve circostanza 5.

Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani - Via Cavour, Palazzo degli Uffici.

Beneficenza

Obblazioni pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Eriberto Tosi: Ditta G. L. Micoli L. 25; in morte di Blasoni: idem L. 10.

Per onorare la cara memoria della defunta figlia Elsa: i genitori Luigi ed Emilia Cainero erogarono all'Orfanotrofio Tomadini L. 150.

La Società Op. Catt. di Udine a Tarcento

Nella seduta consigliere tenuta domenica nella sede sociale, la giunta annuale della Società Cattolica di Mutuo Soccorso di Udine venne stabilita per la seconda domenica di Ottobre con meta a Tarcento.

I giurati saranno ospiti graditi dei sodalizi cattolici di quell'importante capoluogo.

Morte al Circolo dell'A. S. U.

Il Signor Arturo Fossati partecipava sabato sera, con la sua signora, a una festa danzante promossa in onore dell'ass. Calcio di Padova.

Dopo il ballo il signor Fossati nei locali stessi dell'A.S.U. veniva colto da improvviso male e cadeva pesantemente a terra. Trasportato prontamente all'ospedale il dott. Rieppi ne constatava l'avvenuto decesso.

Esito della Tombola dell'8 settembre

Riceviamo il seguente resoconto della Tombola tenutasi in piazza Umberto primo venerdì scorso a beneficio degli orfani di guerra del comune.

Attivo: Car' delle vendite N. 701 a lire 2 uguale a Lire 14.026.

Passivo: Spese generali L. 876,90; Tassa di bollo 350,65; Tassa del 20 per cento L. 2735,05; Premi ai vincitori Lire 2000; Provvigioni ai venditori di cartella L. 875,75; Totale L. 6838,45 — Utile netto L. 7187,55.

di guerra del Comune di Udine.

Tra le molte persone che diedero la loro opera gratuita e zelante per la riuscita dei festeggiamenti vanno ricordati in modo particolare il Consigliere Comunale rag. Luigi Dal Dan, presidente dell'Unione Sportiva, l'infaticabile cav. Ernesto Santi e il sig. Giulio del Zotto ai quali la Commissione municipale di vigilanza degli orfani di guerra porge pubblicamente vivissime azioni di grazie.

Sinceramente encomiabile fu l'iniziativa altamente patriottica e umanitaria dell'Unione Sportiva Udinese di devolvere il considerevole introito netto della Tombola a beneficio degli orfani

Incidente motociclistico

Sul viale di Tricesimo, domenica nel pomeriggio, una moto con carrozzeria perdeva improvvisamente il seggiolino laterale provocando la brusca caduta dei viaggiatori sigg. Girolamo Tavnagacco e Cosani Luciano. Ripartirono ferite guaribili in circa un mese di tempo.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi mattina: pasta al sugo — manzo, all'inglese con contorno.

Sera: zuppa di verdura — cotichino fiascato con contorno.

Echi della festa Basilicale alle Grazie

S. E. il nostro Arcivescovo, il giorno 7 corr. dopo il pontificale alle Grazie spedì a sua Em. il card. Gasparri il seguente telegramma.

«Arcivescovo col parroco Santuario Grazie, Capitolo, collegio parroci, popolo, solennemente celebrando elevazione Santuario Basilica minore riatte a riconoscenza Augusto Pontefice invia obolo parrocchiani tre mila lire implorando benedizione Apostolica».

+ Rossi, Arcivesc.

e ricevette la seguente risposta:

Mons. Rossi, Arcivesc. Udine.

Santo Padre ringrazia più e caritatevole omaggio ed invia Signoria Vostra, clero, fedeli implorata benedizione Apostolica.

Card. Gasparri.

Stato Civile

Bollettino dello stato civile dal giorno 3 al 9 settembre 1922

NATI. — Maschi vivi 13; morti 1; Femmine vive 10; Totale 24.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

NIO. — Cigna Pietro agricoltore con Missio Mario, casalinga — Tellini Antonio meccanico con Mariuzza Annita casl. — Capello Ercolo, fotomeccanico con Peschitz Aldimira civile — Facchini Mario meccanico con Marziale Luigi commessa — Rigo Giuseppe carpentiere con Romanelli Giulia casl. — Cossio Santo impiegato con Giaccolli Natalina impiegata — Sameda Giuseppe possidente con D'Arcano Contessa Nida possidente — Monacelli Enzo impiegato ferr. con De Laurentis Emilia civile — Peverini Luigi ferroviere con Cagnello Rosalia Romana attendente a casa — Toso Ernesto agente di assicurazioni con Lenarduzzi Ernesta civile.

MATRIMONI. — Del Negro Umberto verniciatore con Degano Maria Tessitrice — Missio Arturo meccanico con Collavini Teresa setaiuola — Zoratti Alfredo cameriere con Tosolini Maria sarta — Favero Genimiano ferroviere con Tosolini Maria Sarta — Mera Eugenio capitano R. E. con Bissattini Giuseppe agiata — Abrami Pietro meccanico con Tulissi Luigia casalinga — Lenzo Francesco capo armaio militare con Garbellotto Nella, civile — dottor Orlando Ovidio avvocato con Buri Prima, agiata.

MORTI. — Tosolini Olga di Leonardo di m. 5 — Rizzi Ferdinando di Santa di m. 10 — Varisco Luigi fu Gio. Batta di anni 52 merciaio ambulante — Buattati Luigi di Giuseppe d'anni 39 ma cellaio — Dogareschi Ermenegilda di Giuseppe di anni 21 casalinga — Adami Luigia fu Luigi di anni 66 suora — Ellero Gremese Maria fu Luigi di anni 55 casalinga — Pivetta Antonio fu Giuseppe di anni 42 bracciante — Cloe ehiatti Pietro fu Angelo di anni 72 calcolista — Miani Gino di Filomena di anni 2 e mezzo — Villadri Borgia Del Negro Ida di Natale di anni 44 casalinga — Francovich Mattiussi Caterina fu Giacomo di anni 76 cucitrice — Fontana Girolamo fu Pietro di anni 54 agente di commercio — Sello Irene fu Gio. Batta di anni 51 casalinga — Chiarandini Giuseppe di Valentino di mesi 5. — Totale morti 15 di cui 1 appartenente ad altro comune.

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

I fantocci di Yambo

Martedì 12 settembre 1922 la compagnia Yambo rappresenterà «Eva» operetta in 3 atti di Franz Lehar. Chiuderà lo spettacolo il Teatro fantastico di Varietà. Numeri di grande effetto e di grande successo. Meraviglia della meccanica e dell'arte.

Cronaca dello Sport

Padova batte Udine 4 - 0

Il vasto campo di Via Mentana presentava l'aspetto delle grandi occasioni. Infatti la partita di oggi meritava il concorso della cittadinanza sportiva come quella con cui si iniziava la stagione calcistica.

Viva era l'attesa del pubblico e la speranza nella vittoria.

Accolta da applausi entra per prima in campo la squadra concittadina recante al braccio un velo nero in segno di lutto per la morte del signor Fossati uno dei più assidui soci dell'Unione Sportiva.

Subito dopo gli udinesi salutano i bianco-rossi del Padova tra cui la ben nota conoscenza Renato Paglianti.

Alle 16,7 l'arbitro sig. A. Miani fischia l'inizio del match. Subito i bianco-rossi si portano sotto la rete di Paglianti ma la difesa padovana libera il campo dalla minaccia udinese.

Il ginocchio si scontra sul nostro terreno e vi permane sino a che Cantarutti si salva in corner; l'occasione non viene sfruttata dai bianco-rossi.

Al 4. minuto il primo centro dei padovani viene parato maestralmente dal nostro portiere.

Le successive calate degli avversari sulla nostra rete, non sono coronate da esito alcuno.

Così pure la fulminea discesa dei nostri resta infruttuosa per un tiro troppo alto di Bellotto. Da questo momento vediamo Lodolo impegnato successivamente sotto i tiri magnifici di Fagioli e di Barzan.

La difesa udinese ha modo di distinguersi e ammiratissime riescono le entrate in tempo di De Marco. La minaccia padovana avvolge tenacemente la rete di Lodolo che al 42. minuto blocca in plongeon un insidioso tiro a terra di Busini.

L'ultimo corner del primo tempo non porta alcun vantaggio agli uomini di Fagioli.

Gli udinesi tentano ancora una volta la via del goal ma Semintendi calcia al to.

Il fischio dell'arbitro trova ancora i padovani sotto la nostra porta.

Dopo i convenzionali 10 minuti di riposo le squadre si allineano per riprendere la partita.

Monti II. avuta la palla cala fulmineo sulla rete di Lodolo e segna per il Padova il primo punto.

Gli attacchi si susseguono agli attacchi e trovano in Lodolo una tenace barriera sino a che al 13 minuto su passaggio di Monti III. Balzan caccia la palla nella rete. Sin da questo momento i bianco-rossi tengono il dominio del campo udinese.

Al 23 minuto Padova segna il 3 goal in modo alquanto discutibile. Dalle tribune e dai parterre partono proteste e fischi all'indirizzo dell'arbitro.

Ristabiliti la calma si riprende il gioco. La squadra udinese ormai esausta e scoraggiata si ritira in difesa della propria rete. Lodolo può farsi ancora una volta applaudire in tre successive parate. Sullo scorcio della partita Balzan tira imparabilmente e il II tempo si chiude lasciando ai padovani la palma della vittoria.

Le squadre secessero in campo nella seguente formazione

PADOVA: Paglianti; Modulo, Francesconi; Fayenz, Fagioli, Girani; Busini III, Monti II, Busini I, Barzan e Monti III.

UDINE: Lodolo; Cantarutti, Tosolini; De Biasi, Linzzi I. De Marco, Gerace, Melchior, Moretti, Semintendi, Bellotto.

Abbiamo chiesto al capitano del Padova ed al portiere Paglianti un sincero giudizio sulla nostra squadra. Entrambi sono stati concordi nell'esprimere la loro ammirazione per il nostro portiere e lo stesso Paglianti s'è voluto personalmente congratulare con la gio-

vane speranza udinese. Trovarono però difettosa la difesa, incerte la prima e la seconda linea.

Noi auguriamo che questa dura prova apporti nei nostri giocatori un efficace stimolo al perfezionamento onde sostenere con onore le prossime grandi battaglie.

KORA

Lettere Trevigiane

Padrone di casa bastonato

Parpinel Giovanni abitante in Via Stangade 5, ha esasperato i suoi due inquilini Minuzzo Giovanni e Seno Antonio abitanti nella stessa Via al N. 4.

Fra essi pendeva da qualche tempo una delle solite questioni di cui i padroni di casa si armano per far sloggiare gli inquilini, quando trovano la convenienza in altro pretendente dell'alloggio.

Giovedì scorso, inquilini e padrone di casa si presentarono dall'avv. Marchetti per la soluzione della vertenza ma la intronessione di questi non valse ad alcun accomodamento.

Dopo ciò i due inquilini, maggiormente risentiti, avendo incontrato il Parpinel in una osteria di Via Carlo Alberto, lo investirono percuotendolo con pugni e schiaffi. Accorse in aiuto il figlio del Parpinel, Mario, il quale per liberare il padre assese una bastonata al Minuzzo producendogli una ferita alla testa.

Le guardie regie arrestarono il Seno e il Parpinel Mario. Il Minuzzo dopo essere stato medicato di una ferita guaribile in dieci giorni, venne pure tradotto in custodia. Dopo l'interrogatorio Parpinel Mario venne rilasciato e denunciato per lesioni.

Il Duca d'Aosta e l'VIII. Coppa Treviso

Al Club ciclistico di Treviso, organizzatore della «VIII Coppa di Treviso» è pervenuto un elegante portasigarette in argento con accendifiammiferi contenuto in un cofanetto con lo stemma Ducale, offerto da S.A.R. il Duca di Aosta.

Un appello

I giornali pubblicano il seguente appello a favore del Comune di Ormelle:

«Il Comune di Ormelle, che per il frazionamento della proprietà, per affollamento di popolazione rappresenta uno dei comuni più poveri della provincia, già ancora rispecchiante le dolorose stimmate di guerra, fu in quest'anno, colpito da due violente grandinate per cui ebbe a perdere i raccolti della campagna».

Particolarmente danneggiato il centro del comune, distrutto il raccolto del granturco che assicura la polenta alle povere famiglie di lavoratori, la popolazione fu indotta a presentare un'istanza a Roma presso i ministri competenti: istanza che non chiede obolo di berretto: la liquidazione del credito dal neficenza ma che esone un assoluto digoverno. Poiché i colpiti da tante iatture sono puranco i piccoli danneggiati di guerra i quali da lungo tempo attendono il risarcimento essi chiedono che il comune di Ormelle perchè più bisognoso e perchè il più dimenticato, abbia una preferenza nei pagamenti su gli altri comuni che sono più favoriti dall'agricoltura e da maggiori redditi di laute possidenze».

Corso teorico-pratico per gli agricoltori

La Cattedra Ambulante di Agricoltura, pubblica:

«Si fa noto agli agricoltori dei comuni di Treviso, Casier e Casale sul Sile che il corso teorico - pratico di enologia che svolgerà il dottor Alois Luigi della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Treviso, sarà tenuto domenica alle ore 10 in un'aula delle scuole poste a Ponte Dosson».

Il corso sarà svolto nelle tre domeniche successive (10 - 17 - 24 corrente) ed alla fine di esso verrà sorteggiato fra

i più assidui frequentatori uno strumento enologico.

Escursione al Monte Grappa

La sezione di Treviso del C. A. I. ha organizzato per domenica 17 corrente una grande escursione al Monte Grappa. I gitanzi partiranno da Piazza dei Signori alle ore 2 e inizieranno la salita alle ore 4 e 15.

A Cima Grappa funzionerà per i gitanzi un piccolo servizio d'albergo.

Taccuino del Pubblico

Martedì 12 Settembre 1922

Leva il sole 5.47, tram. 18.25; leva la luna 21.46, tram. 11.20.

SANTI ED ONOMASTICI

(12 settembre)

S. Guido, sagrestano presso il Santuario di S. Maria di Laken (Bruxelles). Mori nel 1012 ad Anderlecht. — S. Silvino vescovo di Verona.

(13 settembre)

S. Eulogio, patriarca d'Alessandria d'Egitto. — S. Mauro — S. Amato.

Attilio Ostuzzi Direttore-Responsabile Stabilimento Tip. S. Paolino, Udine

ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola, ogni altro avviso cent. 10 — Commerciali cent. 15, minimo 20 parole.

Commerciali

PIANOFORTE straoceasione, tremilaseicento, meraviglioso strumento da studio, marca Joh Fritz in Graz, autentico, stile elegante, urgente vendita. Udine, Via Brenari, 10.

UFFICIO Tecnico delle Stime SP. VACH FRIULANO. Geometra-Agronomo - Udine Via Treppo N. 41 (di fronte all'Ufficio del Gas). Inventari, Divisioni di patrimoni, Rilievi e misure, Preventivi, Progetti, Liquidazione di lavori, Compravendita per conto di terzi esclusi mediatori, Sistemazione di aziende, Denunce di successioni.

OLIO BERIO

Esportazione mondiale

Fratelli Berio

ONEGLIA

Rappresentante Depositario

Cesare Scoccimarro

— UDINE —

BICICLETTE

STUCCHI - LEGNANO - DORCOPP - FLORETTI

Costruite col miglior Acciaio

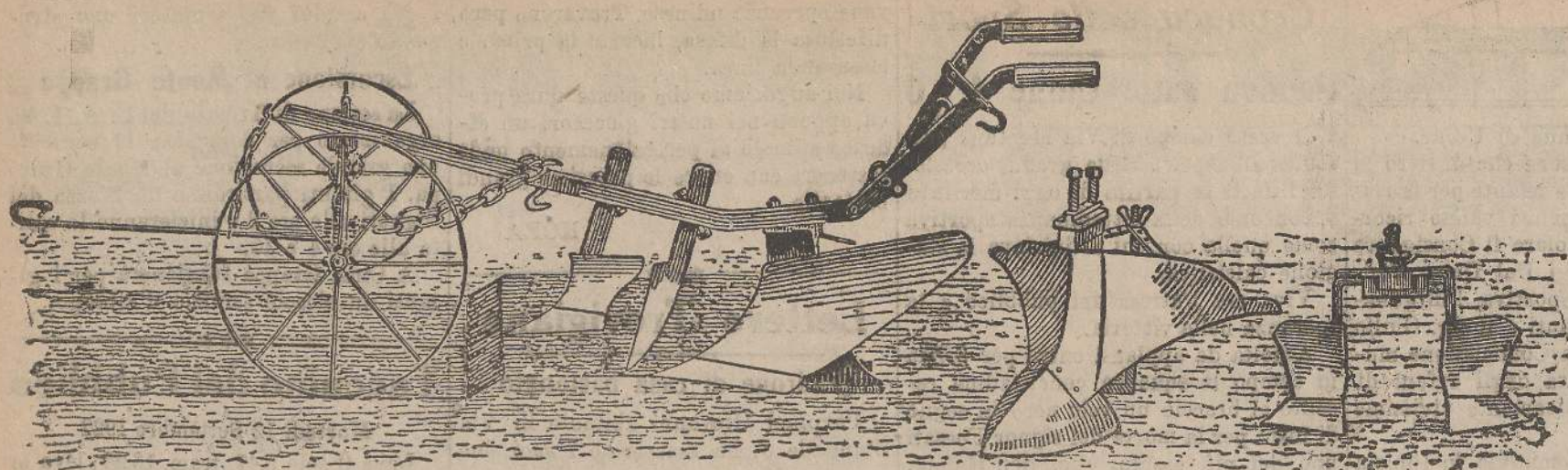
Furgoncini - Telai - Serie per fabbricazione Cicli - ASSORTIMENTO pezzi di ricambio ed accessori - Materiale diverso

A prezzi ribassati

PESSO IL NEGOZIO

GIACOMO FLORETTI

UDINE - VIA DELLA POSTA - UDINE



— A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Latteria, per la Cantina ecc. ecc.?

— Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Palazzo dell'Agraria, Ponte Poscolle.

— E per i pezzi di ricambio?

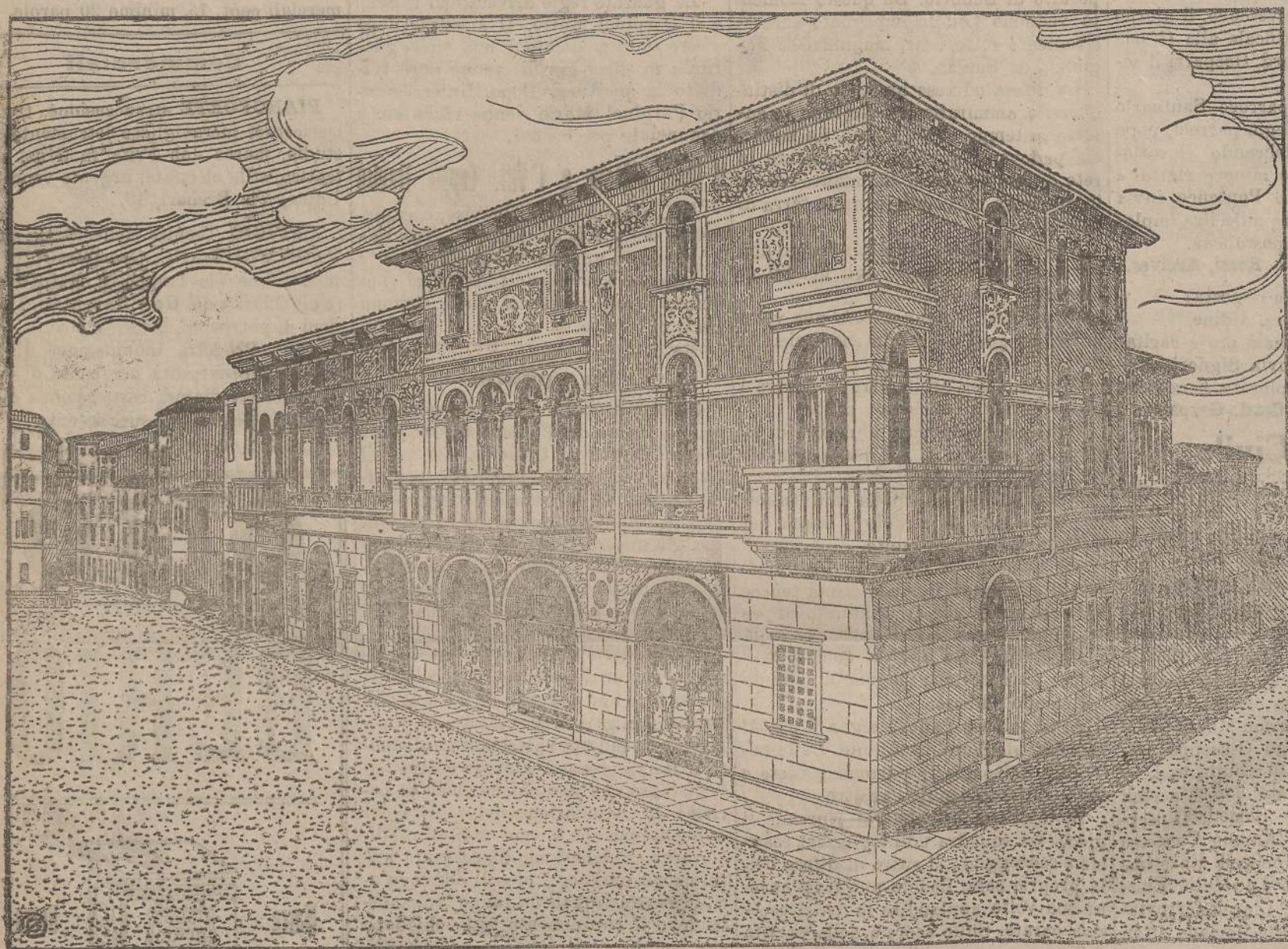
— Sempre all'Associazione Agraria Friulana.

— E per le riparazioni?

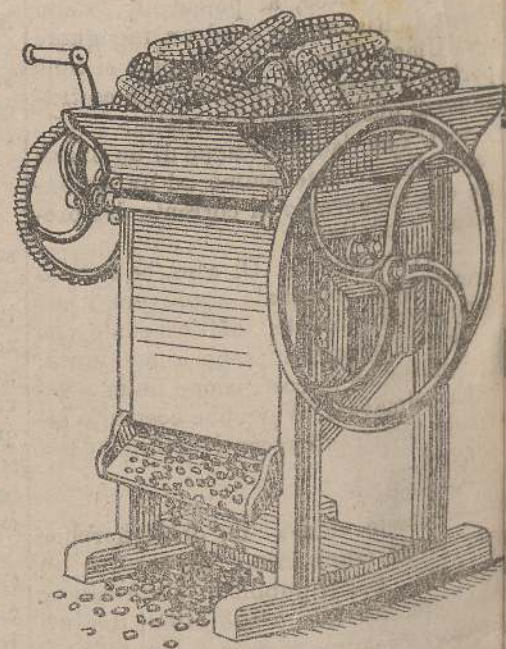
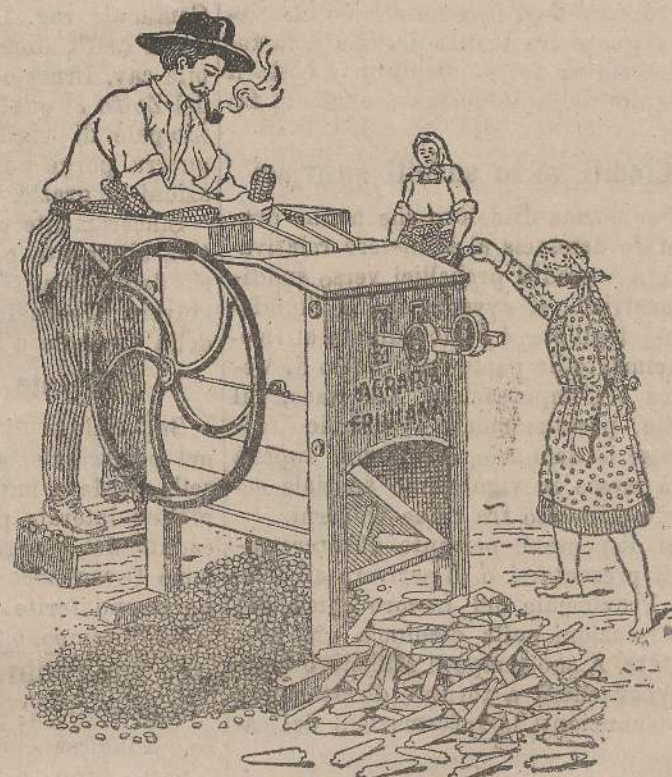
— Sempre alla Associazione Agraria Friulana.

— Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo, ecc.

— Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana, Udine Ponte Poscolle.



Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). - Prezzi per gruppi completi: N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 - N. 10 (scheletro ferro forgiato) L. 725 - N. 10 (scheletro acciaio) L. 785. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti dalla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana - Udine (Ponte Poscolle).

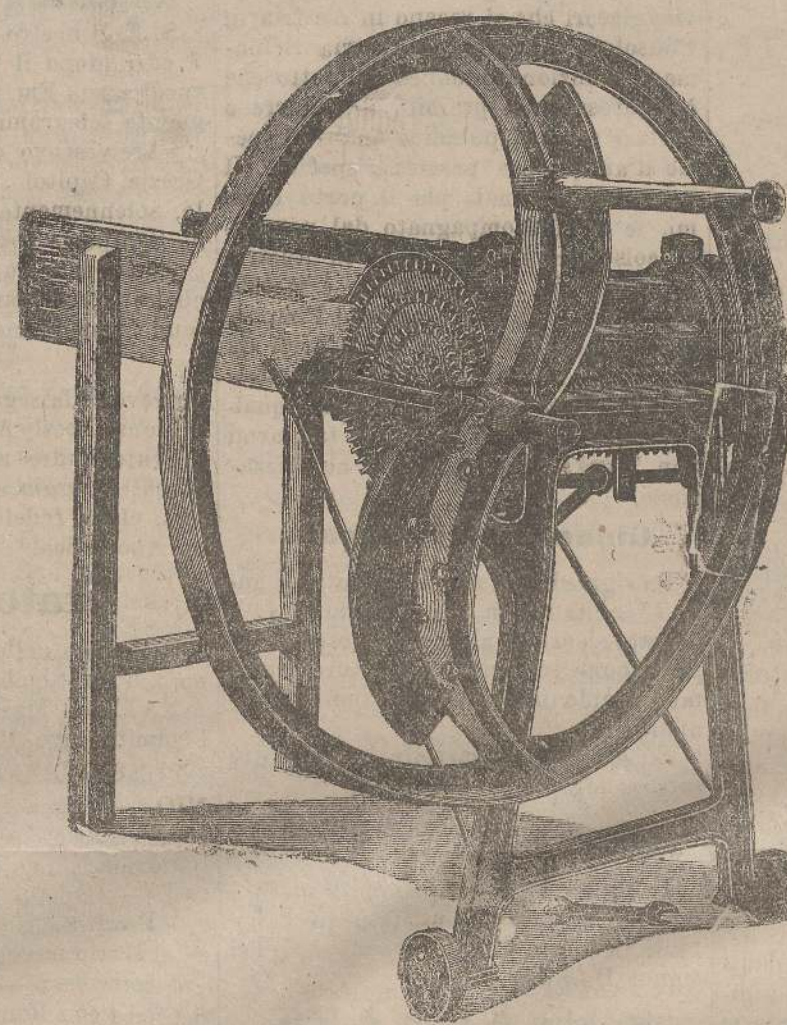


SGRANATORI

Ventilatori

Trinciaforaggi

ecc. ecc.



TORCHI

PIGIA TRICCI

